

Presenta alle considerazioni degl' Inquisitori di Stato il Nobile in Francia S. Alvisè Querini a merito di sua esattezza con la Lettera 11. Cadente la Copia di alcuni articoli di Fogli di Stampa, particolarmente dell' Intitolato *Amico delle Leggi*, e poi della *Gazzetta Francese*, e del *Censore* usciti a Parigi, riguardanti la condotta della Repubblica, tali a non poter lasciare di comunicarli alla prudenza, ed alla maturità de' Savj del Collegio.

Eccita il senso più grave, ed amaro, che ad onta della costante professata, ed ossessata Neutralità; malgrado gl' immensi sacrificj fatti, che sta facendo lo Stato, e le dolentissime sofferenze de' Popoli, si sia pubblicato in Parigi un tale ammasso di falsità, ed imputazioni di mala fede in opposizione ai fatti li più manifesti, riconosciuti dagli stessi Generali delle Armate, e dalli Ministri della Francia.

Queste fallacie, ed ostili proposizioni, e li minacciosi disegni immaginati, e pubblicati da pessimi uomini, non ponno non generare nella Nazione, e fomentarvi uno spirito di avversione per la Veneta, e non divenire ingiuriosi allo stesso Governo della Francia conscio a se medesimo dell' osservanza d'una Neutralità, e d'una Condotta meritevole di tutta la gratitudine, in vece, che d' offesa, e detrazione. Mentre però gl' Inquisitori di Stato cercarono in tutti i modi possibili, e vegliano, ed operano tuttora per impedire la diffusione nello Stato di tali tristissime, e false divulgazioni, non meno che de' Libri, e Fogli Periodici, fatalmente istituiti, e diffusi in Idioma Italiano da' Torchi della Lombardia, pieni di veleno contro la Religione, li Governi, e la Repubblica medesima, credono di non ritardare alla cognizione, e ponderazioni de' Savj del Collegio tale pubblicazione alla stampa fattasi in Parigi, e la Lettera del Nobile stesso, affinchè possa dalla loro maturità esaminarsi, e deliberare col Senato, se convenisse mediante adattate rimostranze al Governo Francese frenare tali difamazioni, e dimostrare il senso giustissimo, che hanno generato, come offendente i riguardi dell' una, e dell' altra Repubblica in sussistenza della reciproca buona, e leale corrispondenza.

*Copia di Lettera del N. H. S. Alvisè Querini Nobile in Francia al Tribunale degl' Inquisitori di Stato Data 11. Settembre 1796.*

Comparve in quest' giorni il Manifesto d'una Gazzetta, che deve stamparsi a Parigi, che porta il Titolo *Dell' Italiano a Parigi*. Io mi credo in dovere di farlo all' Autorità di V. V. E. E. conoscere, mentre l' idea, che in se racchiude, merita tutta la loro sapiente attenzione. Se V. V. E. E. desiderassero conoscere il tenore di questa Gazzetta, non avranno che